



**DICEMBRE A Borgomanero
Con Michael Stuckey
la Winter Edition**

L'appuntamento con il Novara Gospel Festival non è terminato. In campo l'Associazione no profit Brotherhood Gospel Choir, sotto la direzione artistica e organizzativa di Paolo Viana e Sonia Turcato, in collaborazione con il Co-

mune di Novara, il sostegno economico di Fondazione CRT e Regione Piemonte, il patrocinio dei Comuni di Cerano e Borgomanero. «Noi non ci fermiamo» - spiega Sonia Turcato, anima della manifestazione insieme al marito Paolo Viana - e diamo appuntamento per sabato 14 dicembre con la Winter Edition in programma al Teatro Rosmini di Borgomanero: tornerà a trovarci Michael Stuckey, già ospite del Novara Gospel Festival lo scorso anno e

atteso per la prima volta a Borgomanero. Ancora una grande voce sul palco insieme al NGF Workshop Choir, diretto da Colin Vassell, a cui offriamo una seconda esibizione in questa stagione visto il brillante risultato ottenuto sabato dal gruppo. Domenica 15 Stuckey sarà di nuovo con noi per condurre una masterclass di tecnica». Nella foto di Paolo Migliavacca il prossimo ospite della rassegna, Michael Stuckey. **e.gr.**

AL COCCIA Successo di pubblico per la rassegna al sigillo numero 15
Novara Gospel Festival, che emozioni!
Sfumature moderne per i protagonisti, Brotherhood Gospel Choir e "The Levites"

Si è alzato venerdì sera, 25 ottobre, al Teatro Coccia il sipario sulla 15a edizione del Novara Gospel Festival. A dare il benvenuto al numeroso pubblico di appassionati (platea quasi esaurita) i "padroni di casa" del Brotherhood Gospel Choir, diretto dal novarese Paolo Viana. Dal 2005 il Brotherhood, in qualità di associazione non a scopo di lucro, organizza il Novara Gospel Festival, riconosciuto e premiato come uno dei più importanti appuntamenti del panorama nazionale per i concerti gospel. Oltre un'ora di esibizione per il coro novarese, con la ben conosciuta proposta di un gospel molto moderno, con forti influenze dal jazz e dal blues, ma anche con venature di rock e funky. Quasi alla fine dell'esibizione del coro, a sorpresa (ma non troppo) è salita sul palco del Coccia, per accompagnare i Brotherhood in un paio brani, Michelle John, la solista in-



SUL PALCO Il Brotherhood Gospel Choir, diretto dal novarese Paolo Viana, e il gruppo americano "The Levites" (nelle foto di Paolo Migliavacca) sotto i riflettori della prima serata

glese "main star" della serata di sabato; seduta tra il pubblico in prima fila, si è alzata e in un attimo era sul palco tra gli applausi. Con la sua voce potente e acuta, capace di virtuosismi continui, insieme

al coro novarese ha trascinato il pubblico del Coccia in un crescendo, da applausi a scena aperta. La pausa tecnica per la preparazione alla seconda parte della serata è servita a Marco Ottaviano

Graziano, giornalista Mediaset da anni "voce narrante" del Novara Gospel Festival a presentare i pilastri della manifestazione, Paolo Viana e Sonia Turcato, e la Associazione "Casa Alessia", pre-

sente alla serata, nel foyer del teatro, per illustrare le sue attuali, numerosissime, iniziative benefiche. La seconda parte della serata ha visto sul palco del teatro novarese il gruppo americano "The Le-

vites"; originari di Austin nel Texas, due ragazzi e sei ragazze di colore, giovanissimi e scatenati. Per la prima volta in Italia, si sono subito fatti applaudire per un brano adattato e dedicato a Novara che, pare, è ormai entrata per sempre nel loro cuore; un aneddoto: dopo la visita turistica e la salita sulla cupola di San Gaudenzio, si sono fermati in basilica per improvvisare un brano "a cappella", tra lo stupore dei fedeli presenti. Ritmi altissimi, coinvolgimento del pubblico più volte invitato ad alzarsi dalle poltroncine per accompagnare la musica a voce spiegata, giochi con gli spettatori... un misto di simpatia e grande preparazione musicale che non ha deluso. Tanto da richiamare sul palco "The Levites" per un bis più che meritato. E loro hanno risposto con una interpretazione del classico "Oh happy day" da ricordare. **Maurizio Massa**

SABATO SERA Ottanta magliette rosse nel coro del workshop diretto da Colin Vassell

Le giravolte virtuosistiche di una trascinate Michelle John

Ottanta magliette rosse schiate sul palco. Colin Vassell arriva da Londra e le conduce, accarezzandole, sulle strade del gospel. Siamo andati ad ascoltare la seconda serata (sabato) del Novara Gospel Festival che in questo fine settimana ha fatto vibrare, a suon di corde vocali, il teatro Coccia. I volti noti sono quelli di Paolo Viana e Sonia Turcato, capaci di organizzare, da oltre un decennio, quello che è diventato l'evento gospel tra i più ammirati in Italia. Marco Ottaviano Graziano è colui che ci introduce, con scienza, nel vivo della serata, presentando gli artisti e le finalità benefiche che sottintendono il concerto: si aiuta il Banco alimentare, grazie al ricavato della vendita di cd e gadget. Le ottanta magliette rosse dell'NGF Workshop Choir arrivano da tutto il nord del paese e si sono incontrate, durante questi ultimi mesi, per lavorare insieme e fare comunità. Da questo workshop è nato il repertorio che abbiamo ascoltato. Colin Vassell introduce i brani, sottolineando la tematica tipica di questo genere: una preghiera in musica. Ascoltiamo "Simple Joy", un cammino verso la felicità; "Healing" è una parabola sulla guarigione da un dolore, da uno stato emotivo negativo, grazie alla fede; "Testimony" è la condivisione per l'amore di Dio a ritmo di funky; "Angels" ci dice di non avere paura, perché il Signore ci ha messo a protezione una schiera di angeli. Brano suggestivo e di



UN TRIPUDIO DI APPLAUSI Per la regina inglese del gospel Michelle John e per il NGF Workshop Choir diretto da Colin Vassell (foto di Paolo Migliavacca)

IL COMMENTO DEGLI ORGANIZZATORI

«Anche un brano in italiano!»

Archivata con successo la XV edizione Novara Gospel Festival, magistralmente curata dagli ideatori nonché direttori artistici Sonia Turcato e Paolo Viana (nella foto durante la premiazione dei Gospel Music Awards). «Siamo molto soddisfatti, tutto ha funzionato nel modo giusto - così Sonia Turcato - Come sempre gli artisti hanno saputo coinvolgere il pubblico: i ragazzi texani del gruppo "The Levites" hanno anche proposto un brano in lingua italiana, con una pronuncia impeccabile, cosa successa finora solo altre due volte e molto apprezzata dalla platea. Un modo per avvicinarsi

ai presenti e particolarmente gradito. Venerdì scorso il nostro coro ha avuto l'onore di condividere il palco con Colin Vassell, che ha cantato un brano con Michelle John, e questo ci ha fatto molto piacere. Ottimo il risultato ottenuto dal coro del workshop nella serata di sabato: Vassell ha voluto alzare l'asticella con brani più complicati e l'esibizione ha saputo trasmettere forti emozioni. E poi Michelle John: non è venuta a fare la star, anzi. Una grande artista al cento per cento. Nonostante la febbre, non si è risparmiata e ha dato il massimo».

e.gr.



infinita dolcezza. Si termina la prima parte con "Shout", il grido, canzone eseguita con la partecipazione di tutto il teatro, con mani, piedi e uoglie sguainate. Giusto il tempo per un cambio band e sale sul palco la regina inglese del gospel, Michelle John arriva da Londra, umili origini, prime esperienze vocali nella chiesa del quartiere. Poi una carriera che l'ha portata al fianco di grandi musicisti, tra i quali Eric Clapton, George Michael e altre star. È una vocalist portentosa, oltre che attrice. Statura ridotta (soprattutto quando si sfilava le scarpe con un sorriso) e fisico latino, la Michelle appartiene al genere tigre, riempie il palco a dismisura con il solo carisma. Poi c'è la voce: multiforme, tecnica solida come l'acciaio, dotata di evoluzioni pirotecniche, grandi variazioni di timbro e colore, sofisticata nelle dinamiche. Ascoltiamo "Because you loved me" di Celine Dion e una serie di brani molto coinvolgenti, in bilico tra il pop e il rhythm and blues, dove la John ricerca il dialogo con i musicisti e l'interplay con il pubblico in sala: si aggira tra le poltrone armata di microfono e chiama a raccolta l'uditorio, che si scuote e gioca volentieri. Sono brani intrisi di lirismo, gli ampi ritornelli le permettono capriole e giravolte virtuosistiche. Duetta con Colin Vassell e conclude tra un tripudio di applausi. Un bellissimo incontro con la tigre, nel recinto della lirica. **Diego Ragazzo**